

## **Un fascicolo monografico dedicato al servizio idrico integrato**

---

*di Roberto Bin*

Pubblicare fascicoli monografici è un'aspirazione che quasi tutte le Riviste coltivano, ma difficilmente possono realizzare. Troppe infatti sono le difficoltà della programmazione, ancora più complesso è coordinare i diversi autori, ripartire tra essi i temi, omologarne gli stili e le metodologie, per non dire di far rispettare a tutti i tempi di consegna. Solo in pochi casi il miracolo riesce, e questo fascicolo è uno di quei casi.

I contributi che pubblichiamo sono dedicati alla gestione del servizio idrico integrato. È un tema tanto rilevante quanto complesso, essendo innescato e alimentato da grandi cambiamenti normativi avviati dalla Comunità europea e poi seguiti, in Italia, dalla “legge Galli” e dalla legislazione regionale di attuazione. Essi hanno modificato il modo di concepire la gestione delle risorse idriche in quanto servizio di pubblica utilità: non un servizio pubblico qualsiasi, però, perché si tratta di un servizio che ha grande impatto non solo sulla collettività degli “utenti”, ma anche sull’ecosistema e sullo sviluppo industriale. Sotto il profilo organizzativo, il servizio idrico è transitato perciò, negli ultimi anni, dalla dimensione di servizio locale, gestito a livello comunale, a quella di un sistema gestionale di elevato significato economico e destinato ad entrare nella logica imprenditoriale, del quale la Comunità europea ha preteso l’immissione sul mercato concorrenziale, con tutte le difficoltà e le resistenze che un tale processo inevitabilmente fa sorgere.

Gli scritti che qui si raccolgono cercano di trarre il bilancio di dieci anni di trasformazioni che hanno percorso il servizio idrico. In larga parte i contributi sono stati sviluppati nell’ambito di un progetto di ricerca del prof. Franco Cazzola dell’Università di Firenze sul tema della *privatizzazione dei servizi pubblici locali*, del quale la *politica di privatizzazione*

*dei servizi idrici* costituisce una prima sezione. Il loro taglio è perciò quello tipico dell'analisi delle politiche pubbliche, anche se la particolarità della disciplina del servizio idrico, che coinvolge quattro diversi livelli di governo e di normazione, comporta la necessità per l'analista di tenere sempre a mente il complesso quadro normativo entro il quale le istituzioni operano.

Il bilancio dell'implementazione della "legge Galli" inizia con l'analisi di Giulio Citroni e Andrea Lippi, che mette in rilievo la lentezza, frammentarietà e difficoltà con cui la legge è stata sin qui attuata, anche per le ovvie resistenze delle istituzioni locali. Il contributo di Nicola Giannelli traccia il quadro della disciplina normativa comunitaria, dello Stato e delle Regioni, con particolare attenzione alle regole sull'affidamento della gestione: interessanti sono in particolare i dati comparati sull'attuazione delle "Galli" nelle Regioni italiane. Giulio Citroni si occupa in particolare del processo di privatizzazione del servizio, muovendo dal quadro teorico generale in cui esso è stato concepito per esaminare poi l'operatività nella concreta applicazione italiana. Luca Martinelli ha analizzato invece un caso concreto di affidamento del servizio *in house*, quello di una ATO piemontese.

Accanto a questo "pacchetto" di contributi, ispirati da un comune progetto di ricerca e da una precisa metodologia d'analisi, pubblichiamo il contributo di Camilla Mancuso, a cui la Rivista ha chiesto di esaminare da un punto di vista più giuridico-istituzionale ed interno all'amministrazione regionale, i nodi dell'attuazione della "legge Galli" nella Regione Emilia-Romagna e di tracciarne un primo bilancio.

Come è ovvio, i contributi non tengono conto delle ulteriori modifiche recentemente introdotte dal "decreto ambientale", entrato in vigore alla fine di aprile 2006. Sono modifiche confuse e fortemente invasive delle attribuzioni regionali: la Regione Emilia-Romagna e molte altre Regioni le hanno già impugnate davanti alla Corte costituzionale, a cui spetterà la decisione sulla loro legittimità, mentre in sede politica le Regioni stanno trattando con il Governo la loro revisione. Forse i con-

---

tributi qui pubblicati possono risultare utili anche a chi dovrà assumere decisioni così importanti sul futuro del servizio idrico integrato.